

PIATTAFORMA ELISA RISULTATI DEL MONITORAGGIO

RIVOLTO A STUDENTI E STUDENTESSE DELLE SCUOLE
SECONDARIE DI SECONDO GRADO E DOCENTI DELLE
SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO E
SECONDO GRADO

Report: **Liguria**

a.s. 2021/2022

Indice

1	INTRODUZIONE	1
2	PROCEDURA	2
3	STRUTTURA E FUNZIONI DEL REPORT	3
4	PRESENTAZIONE ANALITICA DEI RISULTATI	4
4.1	PARTECIPANTI	4
4.2	PRESENZA DEI FENOMENI	4
4.2.1	La presenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo	4
4.2.2	Le tipologie di comportamento	6
4.2.3	Il bullismo basato sul pregiudizio	8
4.2.4	Esposizione all'hate speech online	8
4.3	IL CONTESTO SCOLASTICO	10
4.3.1	Gestione dei casi: le risposte degli insegnanti agli episodi di bullismo	10
4.3.2	Il clima scolastico	12
4.3.3	Implementazione degli aspetti normativi: la Legge 71/2017 e Le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (2021)	13
4.3.4	Le azioni della scuola per prevenire i casi di bullismo e cyberbullismo	15
5	SINTESI DEI RISULTATI	17
5.1	I DATI DELLA REGIONE Liguria	17
	Bibliografia	20

1 INTRODUZIONE

Il presente report offre una panoramica integrata dei principali risultati del Monitoraggio del bullismo e del cyberbullismo a.s. 2021/2022 della regione Liguria, condotto a seguito della nota ministeriale prot. 1020 del 13 aprile 2022 all'interno del progetto *Piattaforma ELISA*.

Piattaforma ELISA (formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo) è stata sviluppata in seguito all'entrata in vigore della *Legge n. 71 del 29 maggio 2017* e l'emanazione delle Linee di Orientamento per la prevenzione ed il contrasto del bullismo. È un progetto nato dalla collaborazione tra il MI-Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione e L'Orientamento scolastico e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) dell'Università di Firenze. L'obiettivo principale di Piattaforma ELISA è quello di dotare le scuole e gli insegnanti di strumenti per intervenire efficacemente sul tema del bullismo e del cyberbullismo. Per poter rispondere a tale obiettivo sono state predisposte due azioni specifiche: la **Formazione E-Learning** e il **Monitoraggio**.

La **Formazione E-Learning** (Menesini et al., 2017) è rivolta ai docenti referenti del bullismo e cyberbullismo, ai membri del Team Antibullismo/per l'Emergenza e ai Dirigenti Scolastici e prevede corsi e-learning per promuovere conoscenze e competenze psico-educative per la prevenzione dei fenomeni. Nello specifico, il **percorso base** di formazione rivolto ai docenti referenti del bullismo e cyberbullismo e ai membri del Team Antibullismo/per l'Emergenza è costituito da **4 corsi progressivi per un totale di 25 ore formative** www.piattaformaelisa.it/formazione-referenti-team/: CORSO 1 "Bullismo e cyberbullismo: conoscenza, valutazione e indicazioni per la prevenzione" (8 ore); CORSO 2 "Percorsi di prevenzione universale" (7 ore); CORSO 3 "Cyberbullismo: gli aspetti giuridici" (3 ore); CORSO 4 "Percorsi di Prevenzione Indicata" (7 ore). È previsto poi un corso di approfondimento (CORSO 5 "Bullismo basato sul pregiudizio" 4 ore) dedicato alle forme di bullismo basato sul pregiudizio.

Piattaforma ELISA prevede anche un **corso formativo rivolto ai Dirigenti** delle Istituzioni e degli Istituti Scolastici del territorio italiano e ai loro collaboratori www.piattaformaelisa.it/formazione-dirigenti-scolastici/ - ossia il CORSO 6 "Formazione e-learning per Dirigenti Scolastici: prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo nel contesto scolastico". La formazione ha una durata di 5 ore ed è pensata per accompagnare e supportare il Dirigente Scolastico nella definizione e nella progettazione di una scuola attenta alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo, attraverso un'ottica sistemica e integrata, che coinvolge attivamente l'intera comunità scolastica.

Infine, il 7 novembre 2022, Piattaforma ELISA ha lanciato un nuovo **percorso formativo e-learning destinato a tutto il personale docente** (CORSO 7). Il corso nasce dall'esigenza di definire una base comune di conoscenze e competenze sui temi del bullismo e del cyberbullismo e di supportare la diffusione delle politiche scolastiche antibullismo, al fine di favorire la collaborazione tra le diverse risorse della scuola. Questo è necessario per l'implementazione di politiche scolastiche attente ed efficaci nel portare avanti una strategia integrata e globale per la prevenzione dei fenomeni. Il corso 7 si articola in quattro moduli, per un totale di 5 ore di formazione, ed è aperto a tutti i docenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado italiane interessati ad approfondire la tematica del bullismo e ad acquisire conoscenze e competenze utili al contrasto e alla prevenzione.

Il **Monitoraggio** ha l'obiettivo di condurre studi periodici di rilevante interesse pubblico rivolti alle scuole del territorio nazionale. Esso permette di valutare, su larga scala, tramite questionari anonimi, la presenza e l'andamento dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nelle scuole italiane. Il Monitoraggio offre alle scuole partecipanti un report personalizzato che fornisce loro una fotografia della situazione della propria Istituzione Scolastica rispetto a questi fenomeni e permette di monitorare nel tempo il loro andamento. Report specifici per le regioni/province autonome sono previsti all'interno delle azioni del progetto.

Il lancio del Monitoraggio, inizialmente previsto per l'a.s. 2019/2020, è stato posticipato al 2021 a causa dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da COVID-19. Ad oggi, quindi, sono state effettuate due rilevazioni, la prima nell'a.s. 2020/2021 e la seconda nell'a.s. 2021/2022.

I dati nazionali relativi all'a.s. 2020/2021 sono disponibili al seguente link <https://www.piattaformaelisa.it/risultati-monitoraggio-a-s-2020-2021/>. I dati nazionali relativi all'a.s. 2021/2022 saranno diffusi successiva-

mente dal Ministero.

2 PROCEDURA

Come mostrato in figura 1, il Monitoraggio del bullismo e del cyberbullismo prevede due fasi di rilevazione: la prima rivolta agli studenti e alle studentesse delle Istituzioni Scolastiche Secondarie di Secondo Grado italiane (Fase 1); la seconda rivolta ai docenti delle Istituzioni Scolastiche primarie e secondarie di primo e secondo grado (Fase 2). La partecipazione al Monitoraggio è facoltativa e ogni Istituzione Scolastica può decidere in autonomia se prendere parte a nessuna, ad una o a entrambe le fasi previste. I questionari e le analisi dei dati sono a cura del Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze.

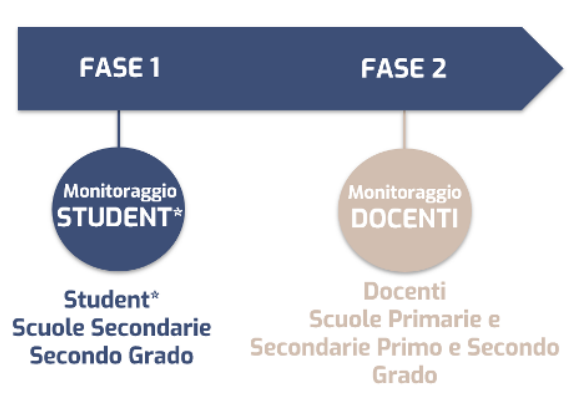


Figura 1: Fasi e destinatari del Monitoraggio.

La **Fase 1** della rilevazione ha inizio con l'invito alla partecipazione che viene inviato, tramite e-mail, a tutte le **Istituzioni Scolastiche secondarie di secondo grado** italiane. Tale mail di invito contiene un link attraverso il quale i Dirigenti Scolastici che hanno intenzione di aderire all'iniziativa possono fornire il proprio consenso informato per la partecipazione della propria Istituzione Scolastica al Monitoraggio. Una volta sottoscritto il consenso, il link per l'accesso al questionario viene inviato alla casella di posta Istituzionale delle Istituzioni Scolastiche aderenti tramite una mail automatica. È compito dei Dirigenti Scolastici e dei docenti diffondere il link al questionario tra gli studenti e le studentesse della loro Istituzione Scolastica, scegliendo le modalità più conformi alla loro scuola. La compilazione del questionario, completamente anonimo, è possibile attraverso qualunque dispositivo fisso o mobile, da casa o da scuola, previa accettazione del consenso informato al trattamento dei dati personali. Dato che in accordo con l'art. 8 del D.lgs. n. 101/2018 solo i maggiori di 14 anni possono esprimere in autonomia il consenso informato al trattamento dei dati personali, il Monitoraggio è rivolto ai soli studenti e studentesse che al momento della rilevazione dichiarino di aver compiuto il quattordicesimo anno di età.

La **Fase 2** della rilevazione, non prevede l'accettazione del consenso informato da parte del Dirigente Scolastico, essendo i docenti partecipanti tutti maggiorenni. L'invito alla partecipazione viene inviato sia all'e-mail Istituzionale di tutte le Istituzioni Scolastiche coinvolte (i.e. **primarie e secondarie di primo e secondo grado**), sia a tutti i docenti referenti e membri del Team Antibullismo e per l'Emergenza iscritti a Piattaforma ELISA. Come per la prima fase, la modalità di diffusione del link del questionario rivolto ai docenti è definita dai Dirigenti Scolastici.

Nell'a.s 20/21 la prima fase del Monitoraggio ha avuto inizio il 10 maggio 2021 e si è conclusa il 5 giugno, mentre, la seconda fase ha avuto inizio il 10 giugno 2021 e si è conclusa il successivo 17 luglio. Il Monitoraggio 21/22 è stato implementato un anno dopo la prima rilevazione. Nello specifico, la prima fase ha avuto inizio il 26 aprile 2022 e si è conclusa il 31 maggio, mentre, la seconda fase ha avuto inizio il 6 giugno 2022 e si è conclusa il successivo 2 luglio. La prima fase del Monitoraggio 21/22 ha previsto l'invio dell'invito alla partecipazione a 4.789 Istituzioni Scolastiche secondarie di secondo grado, statali e paritarie, mentre la seconda fase ha previsto l'invio dell'invito alla partecipazione a 12.729 Istituzioni Scolastiche primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie. Vista l'esiguità del campione delle Istituzioni Scolastiche paritarie che hanno aderito al Monitoraggio 21/22 a livello nazionale (Fase 1: 20 Istituzioni, 1,1% del totale delle Istituzioni Scolastiche paritarie secondarie di secondo grado presenti sul territorio italiano; Fase 2: 29 Istituzioni, 0,5% del totale delle Istituzioni Scolastiche paritarie primarie e secondarie di primo e secondo grado presenti sul territorio italiano), le analisi dei dati del presente report sono state condotte non tenendo conto dei dati raccolti all'interno di tali Istituzioni.

I risultati del presente report riguardano gli studenti e le studentesse e i docenti delle Istituzioni Scolastiche della regione Liguria che hanno preso parte al Monitoraggio 2021/2022.

3 STRUTTURA E FUNZIONI DEL REPORT

Il presente report si articola in due sezioni principali: la sezione *Presentazione analitica dei risultati*, dove i dati specifici della regione Liguria vengono discussi in maniera analitica e sono presentati una serie di grafici relativi ad elaborazioni sui dati e la sezione *Sintesi dei risultati*, dove vengono riportati, in maniera discorsiva, i dati principali.

I risultati del presente report possono essere utilizzati per molteplici scopi:

- **Monitorare l'andamento nel tempo dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo:** confrontando i dati del presente report con quelli del report del Monitoraggio 20/21, inviato agli Uffici Scolastici Regionali, alle Sovrintendenze e alle Intendenze Scolastiche a novembre 2021, tenendo sempre comunque in considerazione il numero di partecipanti e le specificità di ogni rilevazione;
- **Divulgare i dati nella comunità:** aumentare la consapevolezza della comunità sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo costituisce un importante passo per sensibilizzare l'opinione pubblica al contrasto di queste forme di prepotenza. I dati contenuti nel presente report possono, dunque, essere diffusi alla popolazione attraverso la realizzazione di comunicati e/o di giornate di formazione e informazione rivolte a studenti, docenti, genitori, e all'intera comunità;
- **Valutare la diffusione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo** nella propria regione, anche in relazione ai dati nazionali che saranno diffusi successivamente dal Ministero;
- **Orientare le politiche di intervento:** a partire dai dati emersi dal presente report, è possibile definire specifiche politiche di intervento finalizzate a ridurre e a gestire i casi di bullismo e cyberbullismo presenti nel proprio territorio. Avere una fotografia dell'andamento di questi fenomeni rispetto ai dati nazionali o ai report degli anni precedenti, infatti, permette di capire su cosa sia più urgente intervenire e su quali processi sia più utile lavorare (es. comunicazione, sensibilizzazione etc.). Questo potrà aiutare gli Uffici Scolastici Regionali, le Sovrintendenze e le Intendenze Scolastiche a programmare l'utilizzo delle risorse disponibili, investendo sulla messa in atto di interventi ritagliati sui bisogni specifici del proprio territorio;
- **Avere un feedback sull'efficacia delle azioni intraprese**, grazie al confronto dei dati più recenti con quelli degli anni precedenti.

4 PRESENTAZIONE ANALITICA DEI RISULTATI¹

4.1 PARTECIPANTI

FASE 1: STUDENTI E STUDENTESSE SECONDARIA DI SECONDO GRADO ²

Gli studenti e le studentesse dalla regione **Liguria** che hanno partecipato al Monitoraggio, e i cui dati sono stati analizzati per la stesura del presente report, sono in tutto **3021** (Metà = 16.23 anni; DSetà = 1.51; MINetà = 14 anni; MAXetà= 25 anni)³. Tali studenti frequentano 18 Istituzioni Scolastiche statali di secondo grado (26,4% del totale delle Istituzioni Scolastiche statali di secondo grado presenti sul territorio regionale). Tra questi, il 54.05% è femmina, il 42.48% è maschio e il 3.48% definisce il proprio sesso “altro”. Degli studenti e studentesse partecipanti, il 60.76% proviene da un Liceo, il 10.43% da un Istituto Tecnico e il 28.37% da un Istituto Professionale. Il 26.01% degli studenti e delle studentesse frequenta la prima classe, il 21.42% la seconda, il 22.81% la terza, il 19.7% la quarta e il 10.02% la quinta.

FASE 2: DOCENTI PRIMARIA E SECONDARIA ⁴

Sono **754** gli insegnanti della regione **Liguria** che hanno preso parte alla seconda fase del Monitoraggio di Piattaforma ELISA. Tali docenti insegnano in 29 Istituti Comprensivi (22,8% del totale degli Istituti Comprensivi presenti sul territorio regionale) e in 14 Istituzioni Scolastiche secondarie di secondo grado (20,6% delle Istituzioni Scolastiche statali di secondo grado presenti sul territorio regionale). Dei docenti partecipanti, l' 83.24% è femmina, il 16.34% è maschio e lo 0.42% definisce il proprio sesso “altro”, con un'età compresa tra i 23 e i 68 anni (M = 49.85; DS = 9.42). Dei docenti partecipanti, il 35.18% insegna nella scuola primaria, il 23.82% nella scuola secondaria di primo grado mentre il 39.75% nella scuola secondaria di secondo grado. Dei docenti della regione Liguria che insegnano alla scuola secondaria di secondo grado, il 45.07% insegna in Licei, il 38.73% in Istituti Tecnici e il 16.2% in Istituti Professionali.

4.2 PRESENZA DEI FENOMENI

La presente sezione è dedicata alla presenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, agito e subito. In particolare, inizialmente verranno proposte le frequenze di risposta relative al coinvolgimento degli studenti e delle studentesse nei fenomeni. La sezione proseguirà con l'approfondimento dei comportamenti specifici di bullismo e vittimizzazione, faccia a faccia e online, e si concluderà con la presentazione dei risultati relativi all'esposizione all'hate speech online.

4.2.1 La presenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

La presenza del bullismo e del cyberbullismo è stata indagata sia dal punto di vista degli studenti e delle studentesse sia da quello dei docenti. I questionari utilizzati per la rilevazione dei fenomeni hanno chiesto ai partecipanti di rispondere tenendo in considerazione i 2-3 mesi precedenti alla rilevazione. In particolare, dopo la presentazione della definizione del fenomeno, agli studenti e alle studentesse è stato chiesto quante volte fossero stati coinvolti in comportamenti di bullismo o cyberbullismo, sia agito che subito (es. “*Negli ultimi 2-3 mesi, quante volte hai subito prepotenze?*” “*Negli ultimi 2-3 mesi, quante volte hai preso parte ad episodi di bullismo?*”). ⁵

¹Nel presente report sono state omesse alcune informazioni relative agli aspetti connessi alle analisi dei dati per permettere anche ad un pubblico meno esperto di fruire dei risultati presentati con taglio più descrittivo e divulgativo.

²Per garantire l'anonimato dei partecipanti, sono stati analizzati i dati relativi alle Istituzioni Scolastiche che hanno partecipato alla prima fase del Monitoraggio con almeno 100 studenti e studentesse.

³M = Media, DS = Deviazione Standard; Min = Valore minimo osservato; Max = Valore massimo osservato

⁴Per garantire l'anonimato dei partecipanti, sono stati analizzati i dati relativi alle Istituzioni Scolastiche che hanno partecipato alla seconda fase del Monitoraggio con almeno 10 docenti.

⁵Le quattro domande sulla presenza dei fenomeni rivolte agli studenti e alle studentesse sono state costruite sulla base dell'item unico raccomandato da Solberg & Olweus (2003) per la misurazione del bullismo. Tali domande, precedute dalla definizione di bullismo, presentavano 5 opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati e permettere una maggior possibilità di comparazione, le risposte sono state ricategorizzate su tre livelli: Non coinvolti (risposta “Mai”); Coinvolti

Tabella 1: DOCENTI – Stima della presenza dei fenomeni nella propria scuola

	Primaria	Secondaria primo grado	Secondaria secondo grado
Vittimizzazione	4%	6%	5%
Bullismo	4%	6%	4%
Cybervittimizzazione	2%	5%	5%
Cyberbullismo	2%	5%	5%

La figura 2 presenta le risposte **degli studenti e delle studentesse** della regione Liguria alle domande relative alla vittimizzazione, al bullismo, alla cybervittimizzazione e al cyberbullismo.

Complessivamente, il **27%** degli studenti e studentesse dichiara di essere stato **vittima** di bullismo (22% in modo occasionale e 5% in modo sistematico), mentre il **17%** di **agire prepotenze** verso i pari (15% in modo occasionale e 2% in modo sistematico). Per quanto riguarda le prepotenze online, il **9%** dichiara di aver **subito episodi di cyberbullismo** (8% in modo occasionale e 1% in modo sistematico), mentre il **7%** di aver preso parte attivamente ad episodi di **cyberbullismo** (6% in modo occasionale e 1% in modo sistematico).

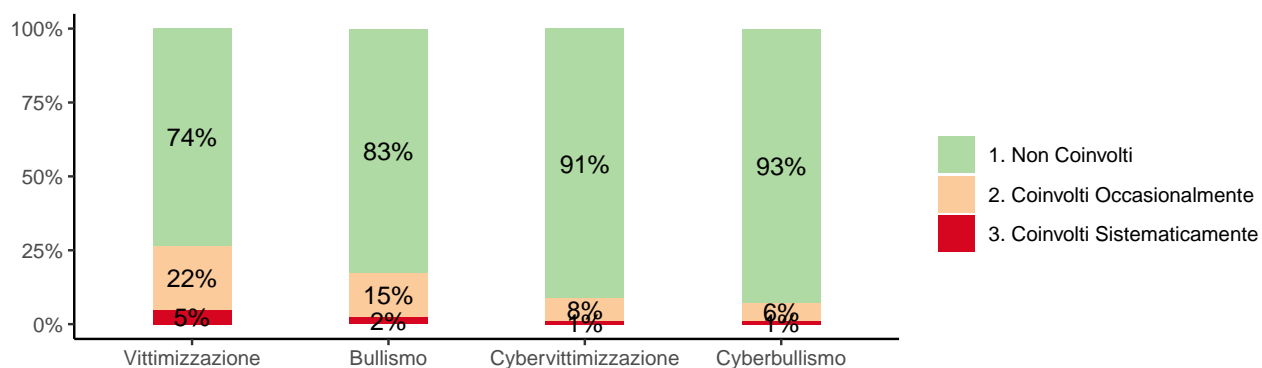


Figura 2: STUDENTI e STUDENTESSE - Frequenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo agito e subito

La presenza delle forme agite e subite di bullismo, faccia a faccia e online è stata indagata anche attraverso il questionario rivolto ai docenti. Nello specifico, ai docenti è stata chiesta una stima in percentuale della presenza dei fenomeni nella loro Istituzione Scolastica (es. “*Fornisca una stima in percentuale di quanti studenti e studentesse hanno subito prepotenze durante gli ultimi 2-3 mesi*”).

La tabella 1 riporta le **risposte degli insegnanti sulla stima della presenza di vittimizzazione, bullismo, cybervittimizzazione e cyberbullismo** nella loro Istituzione Scolastica.

I docenti della regione Liguria riportano in media che, tra gli studenti e le studentesse delle **scuole primarie**, il 4% (DS=7) ha subito prepotenze, il 4% (DS=8) ha preso parte a episodi di bullismo, il 2% (DS=7) ha subito prepotenze online e il 2% (DS=8) ha commesso atti di cyberbullismo.

I docenti delle **scuole secondarie di primo grado** dichiarano che il 6% (DS=7) dei loro studenti e studentesse ha subito prepotenze da parte dei pari, il 6% (DS=7) ha preso parte a episodi di bullismo, il 5% (DS=10) ha subito prepotenze online e il 5% (DS=10) ha commesso atti di cyberbullismo.

Infine, i docenti delle **scuole secondarie di secondo grado** riportano in media che, tra i loro studenti e le studentesse, il 5% (DS=7) ha subito prepotenze da parte dei pari, il 4% (DS=8) ha preso parte a episodi di bullismo, il 5% (DS=10) ha subito prepotenze online e il 5% (DS=9) ha commesso atti di cyberbullismo.

occasionalmente (risposte “Solo 1 volta o 2” e “2-3 volte al mese”); Coinvolti sistematicamente (risposte “1 volta a settimana” e “Diverse volte a settimana”) come da indicazioni della letteratura.

4.2.2 Le tipologie di comportamento

Nel campione degli studenti e delle studentesse sono stati indagati tutti i comportamenti specifici relativi alla vittimizzazione, al bullismo, alla cybervittimizzazione e al cyberbullismo.⁶ Per brevità di presentazione, di ognuna delle tipologie di comportamento specifico di bullismo, agito o subito, faccia a faccia e online, è stata riportata nel testo la percentuale complessiva. Nei grafici illustrativi, invece, sono presentate le presenze occasionali e sistematiche di tutte le tipologie di comportamento di bullismo.

La figura 3 mostra le frequenze dei **comportamenti specifici di vittimizzazione**. Relativamente ai **comportamenti fisici subiti**, il 4% degli studenti e delle studentesse dichiara di essere stato picchiato, il 10% di essere stato spinto e stratonato e il 20% di essere stato derubato o che gli/le siano stati danneggiati degli oggetti. Relativamente alle **forme verbali di vittimizzazione**, il 38% dichiara di essere stato preso in giro, mentre il 33% di essere stato insultato o minacciato. Infine, relativamente alle **forme indirette-relazionali di vittimizzazione**, il 26% riporta di essere stato escluso dalle attività, mentre il 29% di essere stato oggetto di voci.

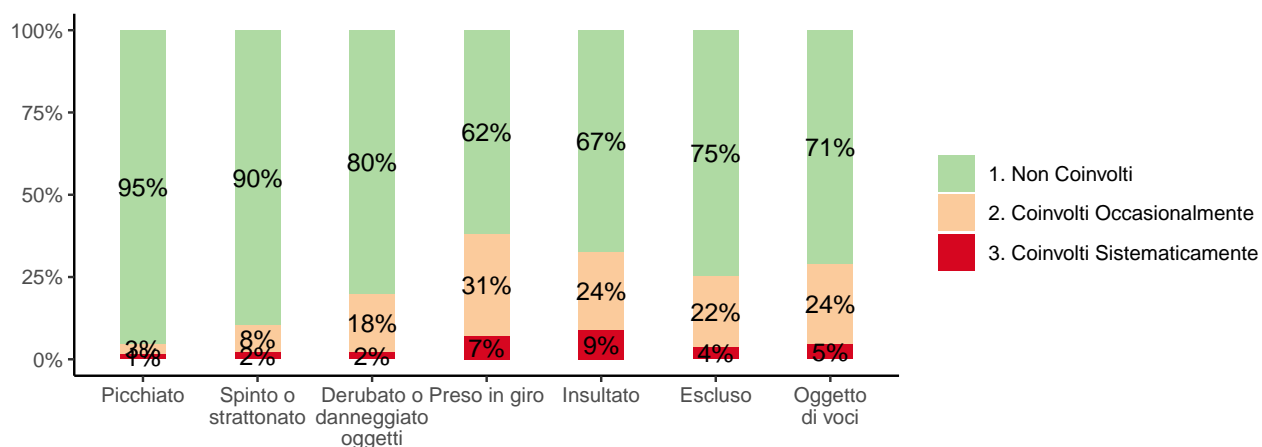


Figura 3: STUDENTI e STUDENTESSE - Comportamenti specifici nella vittimizzazione

La figura 4 riporta le frequenze relative ai **comportamenti specifici di bullismo**. Relativamente alla tipologia di **comportamenti fisici agiti**, il 9% degli studenti e delle studentesse riporta di aver picchiato qualcuno nei 2-3 mesi precedenti alla rilevazione, il 9% di averlo spinto o stratonato e l' 8% di averlo derubato o di avergli danneggiato oggetti. Relativamente alle **forme verbali di bullismo agito**, il 29% riporta di aver preso in giro qualcuno e il 30% di averlo insultato o minacciato. Infine, relativamente alle **forme indirette-relazionali** di bullismo agito, il 15% riporta di aver escluso qualcuno dalle attività e il 10% di aver messo in giro voci sul conto di un pari.

La figura 5 rappresenta le frequenze relative ai **comportamenti specifici di cybervittimizzazione**. Complessivamente, il 16% degli studenti e studentesse riporta di aver ricevuto minacce o insulti online, il 7% di aver ricevuto foto o video imbarazzanti o intimi che lo riguardano, il 25% di essere stato escluso o lasciato fuori dai gruppi online, mentre il 10% di aver subito l'appropriazione di informazioni e materiali personali.

La figura 6 mostra le frequenze relative ai **comportamenti specifici di cyberbullismo**. Complessivamente, l' 8% degli studenti e delle studentesse dichiara di aver inviato minacce e insulti online, il 5% di aver

⁶Per l'indagine dei comportamenti specifici relativi alla vittimizzazione e al bullismo è stata utilizzata la Florence Bullying Victimization Scales (FBVSS) - revised (Palladino et al., 2015; Palladino et al., 2016), mentre per l'indagine dei comportamenti specifici di cybervittimizzazione e cyberbullismo negli studenti e nelle studentesse è stata utilizzata la Florence Cyberbullying-Cybervictimization Scales (FCBCVSs) brief version (Palladino et al., 2015; Palladino et al., 2016). Le domande prevedono cinque opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati e permettere una maggior possibilità di comparazione, le risposte sono state ricategorizzate su tre livelli: Non coinvolti (risposta "Mai"); Coinvolti Occasionalmente (risposte "Solo 1 volta o 2" e "2-3 volte al mese"); Coinvolti sistematicamente (risposte "1 volta a settimana" e "Diverse volte a settimana") come da indicazioni della letteratura.

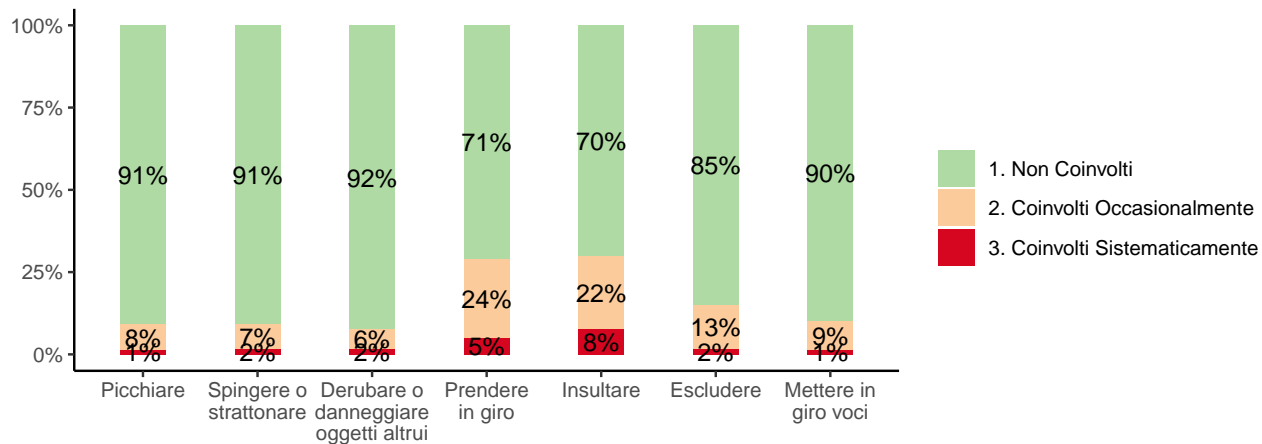


Figura 4: STUDENTI e STUDENTESSE - Comportamenti specifici nel bullismo agito

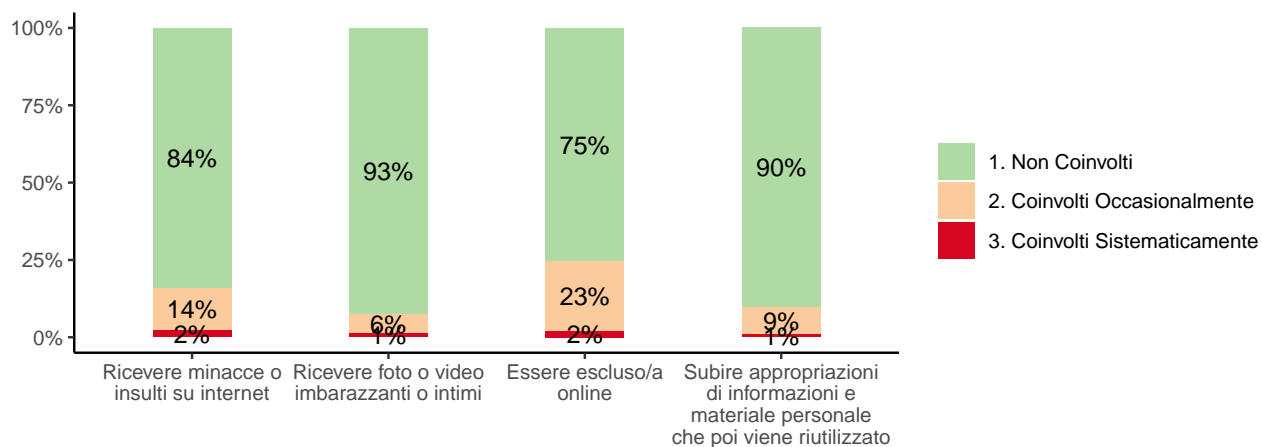


Figura 5: STUDENTI e STUDENTESSE - Comportamenti specifici nella cybervittimizzazione

inviato foto o video imbarazzanti, il 12% di aver escluso un compagno online o di averlo lasciato fuori dai gruppi online, il 4% di essersi appropriato di informazioni e materiali personali altrui per poi riutilizzarli.

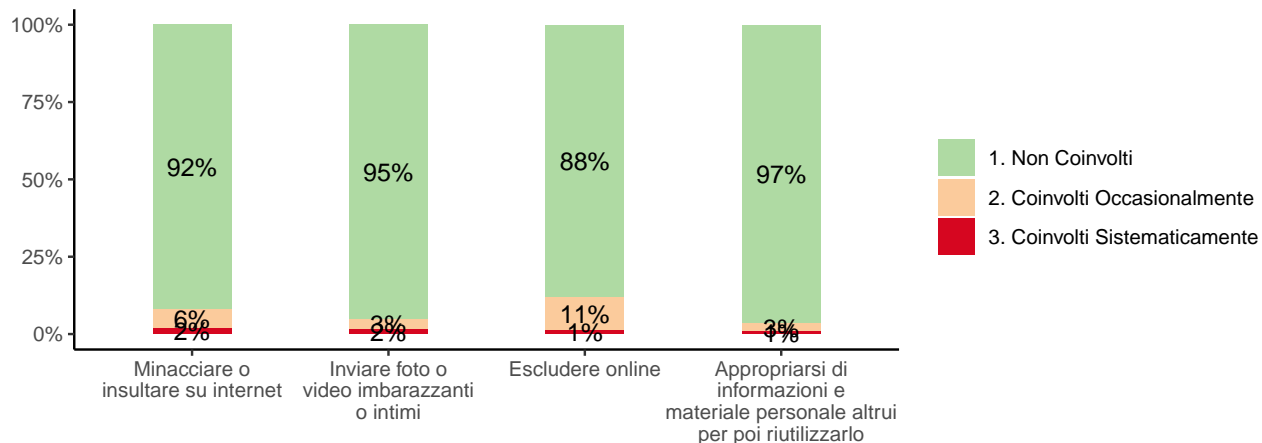


Figura 6: STUDENTI e STUDENTESSE - Comportamenti specifici nel cyberbullismo

4.2.3 Il bullismo basato sul pregiudizio

Nel campione degli studenti e delle studentesse sono stati indagati i comportamenti di vittimizzazione e bullismo basati sul pregiudizio (connessi alle disabilità, al background etnico e all'orientamento sessuale, reale o presunto)⁷.

La figura 7 rappresenta le percentuali di risposta relative alle tre tipologie di vittimizzazione basata sul pregiudizio. Complessivamente, il 9% degli studenti e delle studentesse riporta di essere stato preso di mira per il proprio background etnico (7% in modo occasionale e 2% in modo sistematico), l' 8% di essere stato preso di mira per il proprio orientamento sessuale, reale o presunto (6% in modo occasionale e 2% in modo sistematico) e il 7% di essere stato preso di mira per una propria disabilità (5% in modo occasionale e 2% in modo sistematico).

La figura 8 indica le percentuali di risposta relative alle tre tipologie di bullismo agito basato sul pregiudizio. Complessivamente, il 7% degli studenti e delle studentesse dichiara di aver preso di mira qualcuno per il suo background etnico (5% in modo occasionale e 2% in modo sistematico); il 6% di aver agito comportamenti di bullismo omofobico (4% in modo occasionale e 2% in modo sistematico); il 5% di aver preso di mira un compagno per una sua disabilità (3% in modo occasionale e 2% in modo sistematico).

4.2.4 Esposizione all'hate speech online

Nel campione di studenti e studentesse è stata indagata la frequenza di esposizione all'hate speech online ("incitamento all'odio" o "discorso d'odio"). In particolare, dopo la presentazione della definizione del fenomeno, ai partecipanti è stato chiesto di rispondere alla domanda: "*Negli ultimi due o tre mesi, quanto spesso ti è capitato di vedere hate speech?*"⁸.

⁷I comportamenti di vittimizzazione e bullismo basato sul pregiudizio sono stati indagati attraverso 6 item costruiti sulla base dell'item unico raccomandato da Solberg & Olweus (2003) per la misurazione del bullismo. Tali domande presentavano 5 opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati e permettere una maggior possibilità di comparazione, le risposte sono state ricategorizzate su tre livelli: Non coinvolti (risposta "Mai"); Coinvolti occasionalmente (risposte "Solo 1 volta o 2" e "2-3 volte al mese"); Coinvolti sistematicamente (risposte "1 volta a settimana" e "Diverse volte a settimana") come da indicazioni della letteratura.

⁸L'esposizione all'hate speech è stata indagata attraverso un item singolo costruito ad hoc sulla base dell'item unico proposto da Costello et al. (2016). La domanda era preceduta dalla definizione del costrutto indagato e prevedeva cinque opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati, le risposte sono state ricategorizzate su tre livelli: Non esposti (risposta "Mai"); Esposti Occasionalmente (risposte "Solo 1 volta o 2" e "2-3 volte al mese"); Esposti Sistematicamente (risposte "1 volta a settimana" e "Diverse volte a settimana").

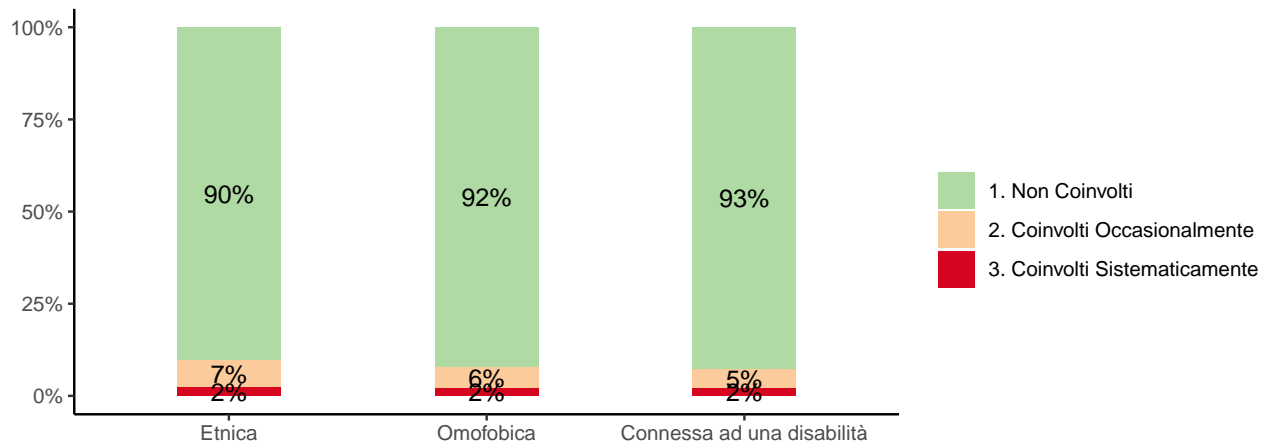


Figura 7: STUDENTI e STUDENTESSE - Frequenze di vittimizzazione basata sul pregiudizio

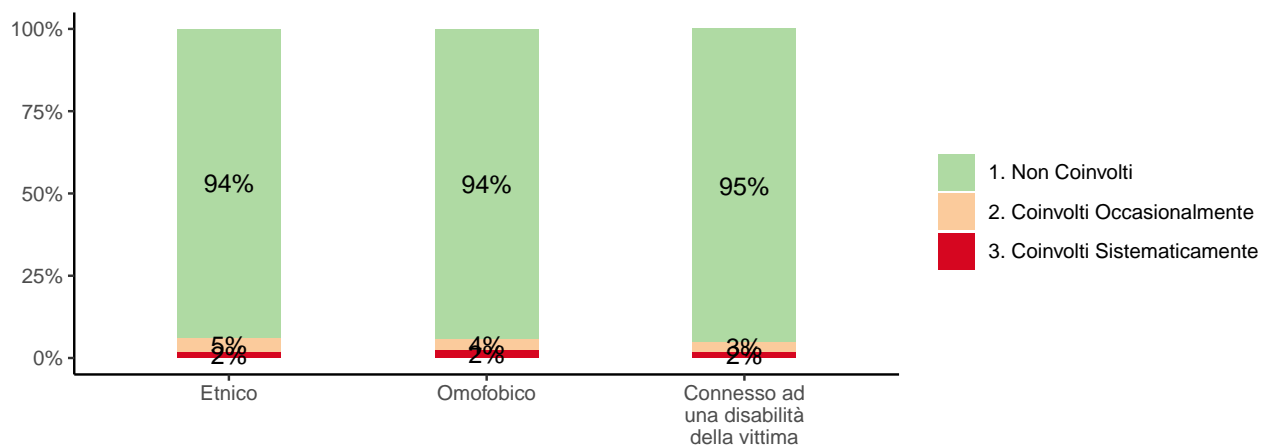


Figura 8: STUDENTI e STUDENTESSE - Frequenze di bullismo basata sul pregiudizio

La figura 9 mostra le percentuali di risposta alla domanda sulla frequenza di esposizione all'hate speech online. Complessivamente, il 44% degli studenti e delle studentesse riporta di essere stato esposto almeno una volta. Di questi, il 30% riporta di vedere contenuti di odio o denigranti sui social almeno una volta al mese (esposizione occasionale), mentre il 14% di essere esposto agli stessi contenuti almeno una volta a settimana (esposizione sistematica).

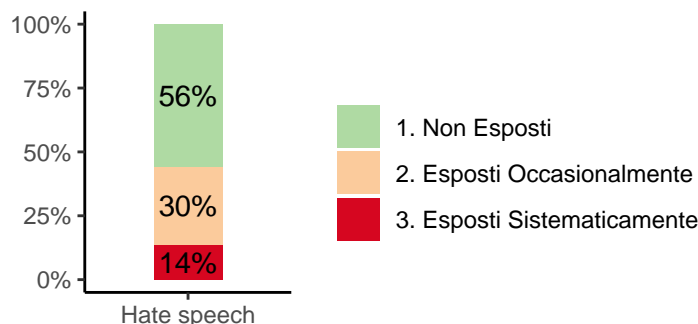


Figura 9: STUDENTI e STUDENTESSE – Esposizione all'hate speech

4.3 IL CONTESTO SCOLASTICO

Questa sezione riporta i risultati relativi a tre aree di approfondimento analizzate dal questionario del Monitoraggio: come sono gestiti i casi all'interno delle classi; il clima scolastico in relazione al bullismo; l'implementazione di alcuni aspetti normativi connessi alla *Legge n. 71 del 29 maggio 2017* per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo sia in relazione alla nomina e conoscenza del referente per il bullismo e il cyberbullismo sia in relazione alle azioni messe in campo dalla scuola in ottica preventiva (sensibilizzazioni).

4.3.1 Gestione dei casi: le risposte degli insegnanti agli episodi di bullismo

È stato indagato come i docenti rispondono agli episodi di bullismo che accadono a scuola attraverso il questionario “Le risposte degli insegnanti al bullismo” nella versione studenti e nella versione docenti⁹. Nello specifico sono state analizzate quattro modalità di risposta oltre al “non intervento” (es. “*Gli insegnanti non si accorgono del problema*”): gli interventi di mediazione (es. “*Aiutano i ragazzi coinvolti a trovare una soluzione al problema*”), la discussione di gruppo (es. “*Parlano con tutta la classe di quanto questo comportamento possa far soffrire la vittima*”), il supporto alla vittima (es. “*Cercano di aiutare la vittima*”) e l'uso di metodi disciplinari (es. “*Dicono a chi ha partecipato al bullismo che non è un comportamento accettabile*”).

La figura 10 rappresenta le medie delle risposte fornite da studenti e studentesse al questionario relativo alle risposte degli insegnanti al bullismo. A livello descrittivo, analizzando dove si polarizzano le risposte, emerge come gli insegnanti portino avanti interventi di **mediazione** per risolvere il conflitto e trovare una soluzione al problema *a volte* ($M = 2.01$; $DS = 1.18$); **discutano dell'episodio** o del fenomeno con l'intera classe *a volte* ($M = 1.83$; $DS = 1.14$); forniscano *a volte* un **supporto individuale alla vittima** ($M = 2.18$; $DS = 1.14$); utilizzino *tra a volte e spesso* dei **metodi disciplinari** ($M = 2.46$; $DS = 1.17$).

La figura 11 mostra le medie delle risposte fornite dai docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado al questionario relativo alle risposte degli insegnanti al bullismo. Per quanto riguarda la **scuola primaria**, i docenti dichiarano di adottare *tra sempre e spesso* ($M = 3.62$; $DS = 0.52$) interventi di mediazione. Inoltre, gli stessi docenti dichiarano di implementare discussioni di gruppo in classe sull'accaduto o sul fenomeno del bullismo *tra sempre e spesso* ($M = 3.46$; $DS = 0.67$), di fornire supporto

⁹Il questionario *Teachers Responses to Bullying* (TRB) (Nappa et al., 2020) si compone di 15 item, 3 per ognuna delle diverse tipologie di reazioni degli insegnanti al fenomeno del bullismo. Le domande prevedono 5 opzioni di risposta: “mai”, “quasi mai”, “a volte”, “spesso” e “sempre”.

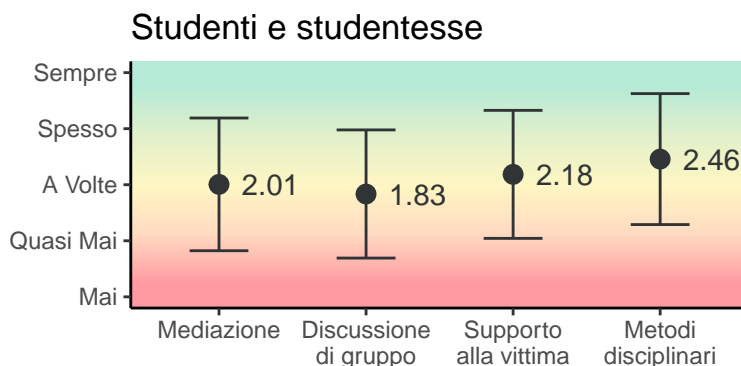


Figura 10: STUDENTI e STUDENTESSE - Medie e deviazioni standard relative alle risposte fornite al questionario sulle risposte degli insegnanti agli episodi di bullismo

alla vittima *tra sempre e spesso* ($M = 3.28$; $DS = 0.68$) e di utilizzare metodi disciplinari *tra sempre e spesso* ($M = 3.30$; $DS = 0.67$).

Gli insegnanti delle scuole **secondarie di primo grado** dichiarano di adottare interventi di mediazione *tra sempre e spesso* ($M = 3.35$; $DS = 0.68$), di discutere dell'episodio o del fenomeno con l'intera classe *spesso* ($M = 3.16$; $DS = 0.73$), di fornire *spesso* un supporto individuale alla vittima ($M = 3.11$; $DS = 0.68$) e di utilizzare *tra sempre e spesso* metodi disciplinari ($M = 3.47$; $DS = 0.55$).

Infine, gli insegnanti della scuola **secondaria di secondo grado** dichiarano di adottare interventi di mediazione *spesso* ($M = 2.96$; $DS = 0.80$), di discutere dell'episodio o del fenomeno con l'intera classe *spesso* ($M = 2.84$; $DS = 0.86$), di fornire *spesso* un supporto individuale alla vittima ($M = 2.87$; $DS = 0.78$) e di utilizzare *tra sempre e spesso* metodi disciplinari ($M = 3.29$; $DS = 0.73$).

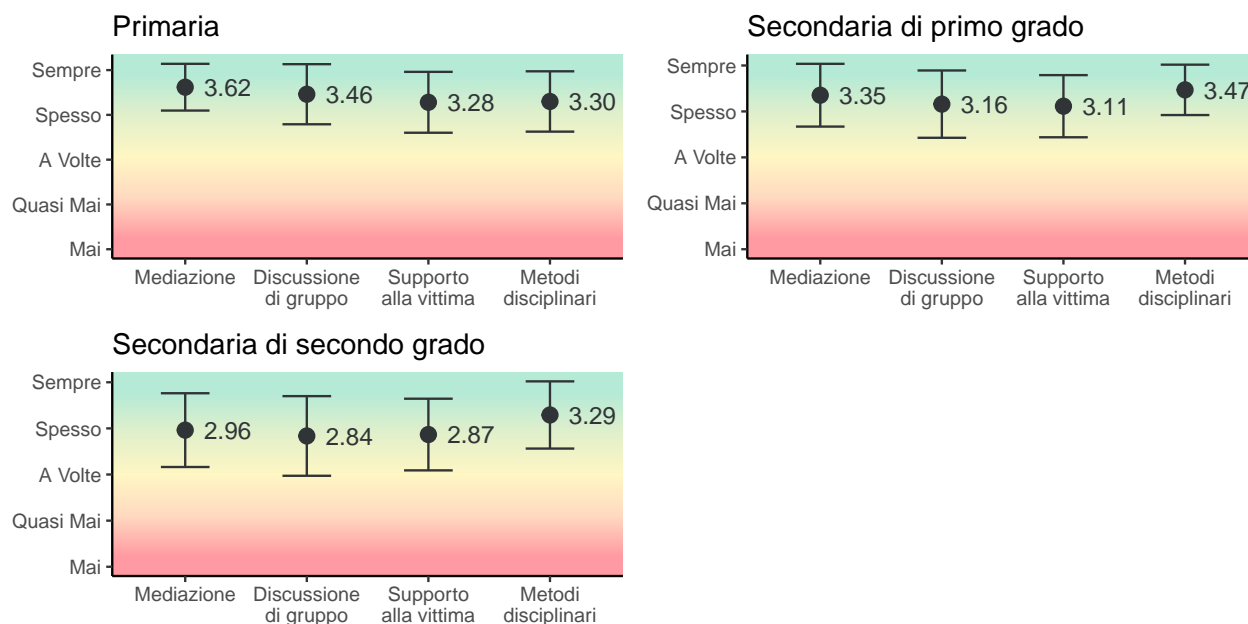


Figura 11: DOCENTI - Reazioni dell'insegnante agli episodi di bullismo: medie e deviazione standard

La figura 12 indica l'incidenza del non intervento degli insegnanti agli episodi di bullismo. Gli studenti e le studentesse della regione Liguria riportano mediamente che il **non intervento** a fronte di episodi di bullismo si verifica *tra quasi mai e a volte* ($M=1.69$; $DS = 0.82$).

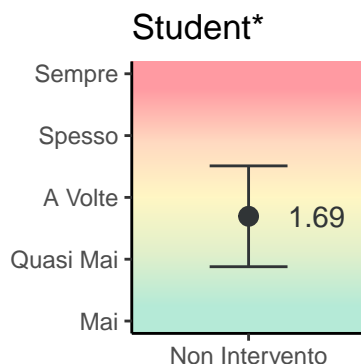


Figura 12: STUDENTI e STUDENTESSE - Medie e deviazioni standard relative alle risposte fornite alla sottoscala del “non intervento” inclusa nel questionario sulle risposte degli insegnanti agli episodi di bullismo

La figura 13 rappresenta le medie delle risposte fornite dai docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado alla scala relativa al non intervento quando in classe accadono episodi di bullismo. I docenti della scuola primaria dichiarano di non intervenire *tra quasi mai e mai* ($M=0.74$; $DS=0.54$). Gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado dichiarano di non intervenire *quasi mai* ($M=0.82$; $DS=0.57$). Infine, gli insegnanti della scuola secondaria di secondo grado dichiarano di non intervenire *quasi mai* ($M=0.90$; $DS=0.59$).

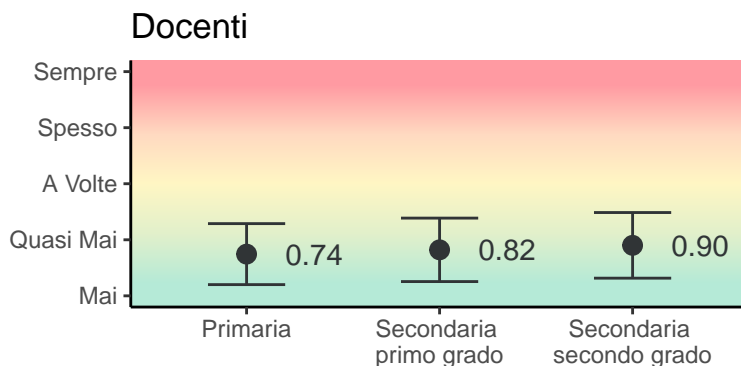


Figura 13: Non intervento dei docenti: media e deviazione standard

4.3.2 Il clima scolastico

Per indagare la percezione del **clima della scuola** in relazione al bullismo è stato chiesto agli studenti e alle studentesse quanto, nella loro scuola, adulti e ragazzi fossero sensibili ai temi del bullismo (“*Nella tua scuola, adulti e studenti/studentesse sono attenti e sensibili al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo*”), quanto la loro scuola fosse un luogo sicuro (“*La tua scuola è un luogo sicuro per gli studenti e le studentesse*”) e quanto, nella loro scuola, fossero chiare le conseguenze di un comportamento di bullismo agito (“*Nella tua scuola se uno studente o una studentessa commette un atto di bullismo o di cyberbullismo, sono chiare le conseguenze a cui va incontro*”).¹⁰

Come è possibile osservare dalla figura 14, il 79% degli studenti e delle studentesse dichiara che adulti, studenti e studentesse sono sensibili al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, il 70% considera chiare le

¹⁰Le tre domande utilizzate per l’indagine del clima prevedevano quattro opzioni di risposta (“completamente d’accordo”, “abbastanza d’accordo”, “abbastanza in disaccordo”, “completamente in disaccordo”). Per agevolare la lettura dei risultati e permettere una maggior possibilità di comparazione, le risposte sono state ricategorizzate su due livelli: D’accordo (risposte “completamente d’accordo” e “abbastanza d’accordo”); 2. In disaccordo (risposte “abbastanza in disaccordo” e “completamente in disaccordo”).

regole e le conseguenze cui va incontro chi commette atti di bullismo e l' 81% considera la propria scuola un luogo sicuro per gli studenti e le studentesse.

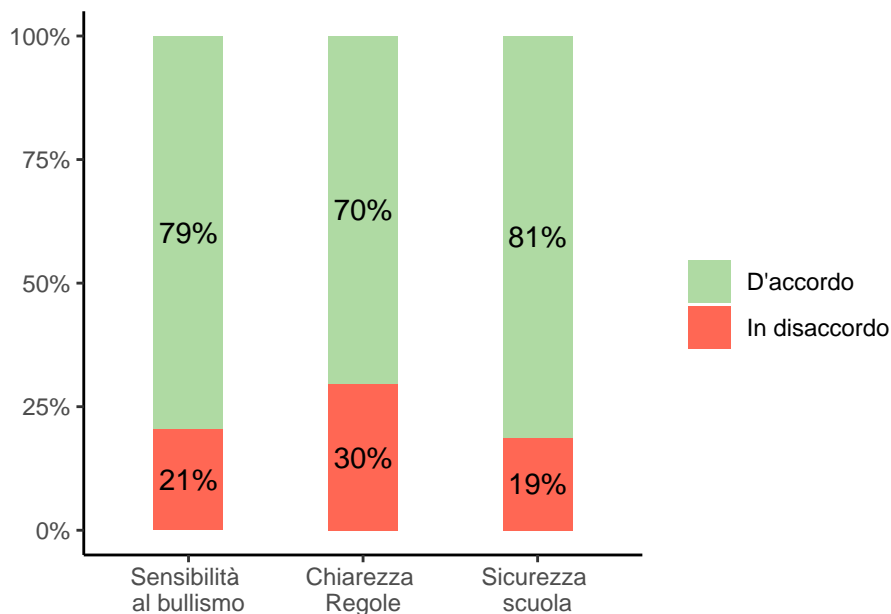


Figura 14: STUDENTI e STUDENTESSE – Percentuali di accordo e disaccordo relative ai tre item sul clima scolastico

4.3.3 Implementazione degli aspetti normativi: la Legge 71/2017 e Le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (2021)

Con la *Legge n. 71 del 29 maggio 2017*, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, sono state introdotte una serie di misure tra le quali la nomina di almeno un docente referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo all’interno di tutte le Istituzioni Scolastiche.

Al fine di indagare il livello di implementazione di queste norme nelle Istituzioni Scolastiche, è stato chiesto ai docenti se nella propria scuola fosse stato **nominato il docente referente per il bullismo e il cyberbullismo**¹¹ (“*Nella sua scuola è/sono stato/i nominato il/i docente/i per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo?*”).

La figura 15 mostra le percentuali di risposta dei docenti a tale domanda, suddivise per ordine scolastico. I docenti che dichiarano che nella propria scuola è stato nominato almeno un **docente referente** per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo sono l' 83% nella scuola primaria, l' 85% nella scuola secondaria di primo grado e l' 82% nella scuola secondaria di secondo grado. Emerge anche una parte rilevante di docenti che dichiara di non sapere se nella propria scuola sia stato nominato un docente referente per il contrasto al bullismo: 11% dei docenti della scuola primaria; 10% dei docenti della scuola secondaria di primo grado; 13% dei docenti della scuola secondaria di secondo grado.

La figura del docente referente ad oggi è spesso presente nelle scuole, ma non sempre è conosciuta all’interno della comunità scolastica. Infatti, alla domanda “*Sai chi è/sono il/i referente/i del bullismo e del cyberbullismo della tua scuola?*”¹² il 52.52% degli studenti e delle studentesse riporta di non aver

¹¹ Attraverso un item costruito ad hoc è stato chiesto ai docenti se nella loro scuola fosse stato nominato un docente referente del bullismo. La domanda prevedeva 3 opzioni di risposta: “Sì”, “No”, “Non so”.

¹² Attraverso un item costruito ad hoc è stato chiesto agli studenti e alle studentesse se conoscessero il docente referente del bullismo e del cyberbullismo della loro scuola. La domanda prevedeva 3 opzioni di risposta: “Sì, so chi è”; “Conosco l’esistenza di questa figura, ma non so chi sia nella mia scuola”; “No, non ho mai sentito parlare del referente e non so chi sia nella mia scuola”.

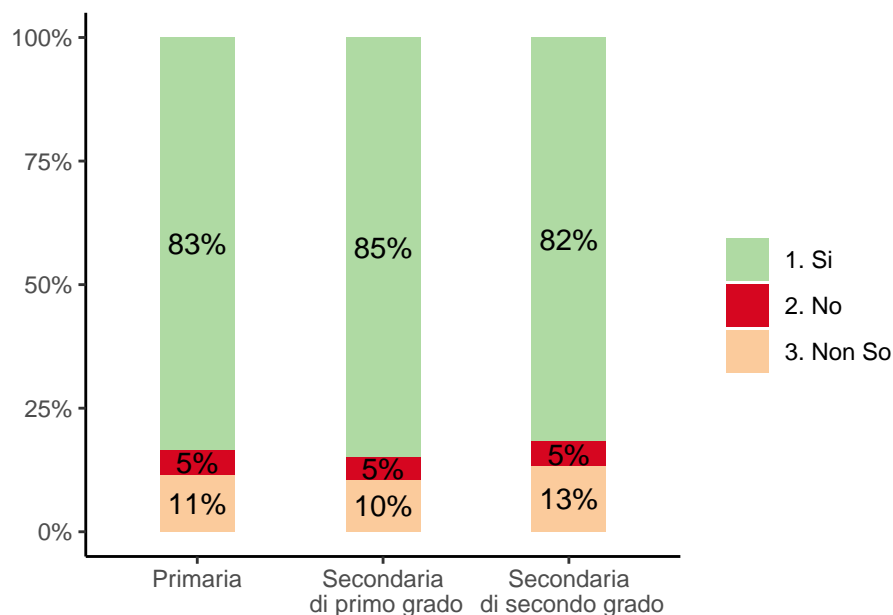


Figura 15: DOCENTI – Nomina docente referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, per ordine di scuola

mai sentito parlare di questa figura, il 29.07% riporta che il docente referente è stato nominato ma di non sapere chi sia e il 18.41% conosce il referente del bullismo e cyberbullismo nella propria scuola (figura 16).

Conoscenza referente

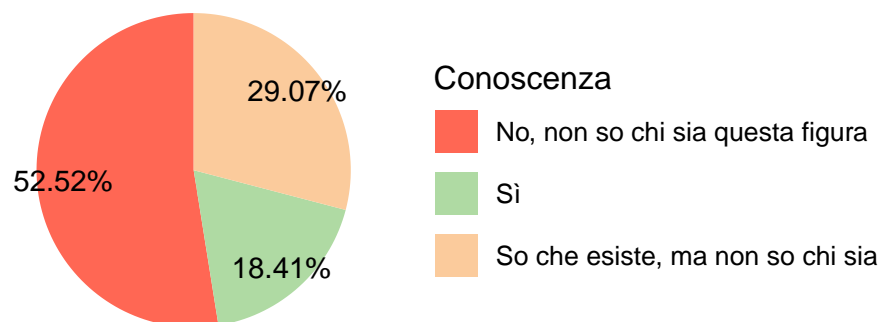


Figura 16: STUDENTI e STUDENTESSE - Conoscenza docente referente della propria scuola

In attuazione della *Legge n. 71 del 29 maggio 2017* il 18 febbraio 2021, il Ministero dell’Istruzione ha diffuso le nuove Linee di Orientamento per la prevenzione ed il contrasto del bullismo.

Nell’indagine è stata valutata la conoscenza da parte dei docenti delle Linee di Orientamento 2021 attraverso la domanda: “*Conosce le ”Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo” emanate dal Ministero dell’Istruzione a febbraio 2021?*”. Successivamente, solo ai docenti che hanno dichiarato di conoscere in maniera approfondita tale documento, è stato chiesto se queste avessero trovato una **traduzione applicativa** all’interno della loro Istituzione Scolastica attraverso la domanda: “*Pensando alla sua scuola, quanto pensa che le ”Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo 2021” abbiano trovato già traduzione applicativa?*”.¹³

¹³L’item per indagare la traduzione applicativa nelle scuole delle Linee di Orientamento 2021 prevede 5 opzioni di risposta

Come mostrato in figura 17, l' 81.18% dei docenti ha sentito parlare delle Linee di Orientamento 2021, ma non le conosce in modo approfondito, il 7.28% dei docenti non le conosce per niente, mentre solo l' 11.54% dei docenti le conosce in modo approfondito. Dei docenti che conoscono le Linee di Orientamento 2021 in modo approfondito, il 67.86% ritiene che la scuola le abbia applicate abbastanza, il 30.95% ritiene che le disposizioni e i consigli in esse contenute siano stati implementati concretamente all'interno delle proprie Istituzioni Scolastiche, mentre lo 0 ritiene che esse non siano state messe in pratica in modo concreto nella propria scuola.

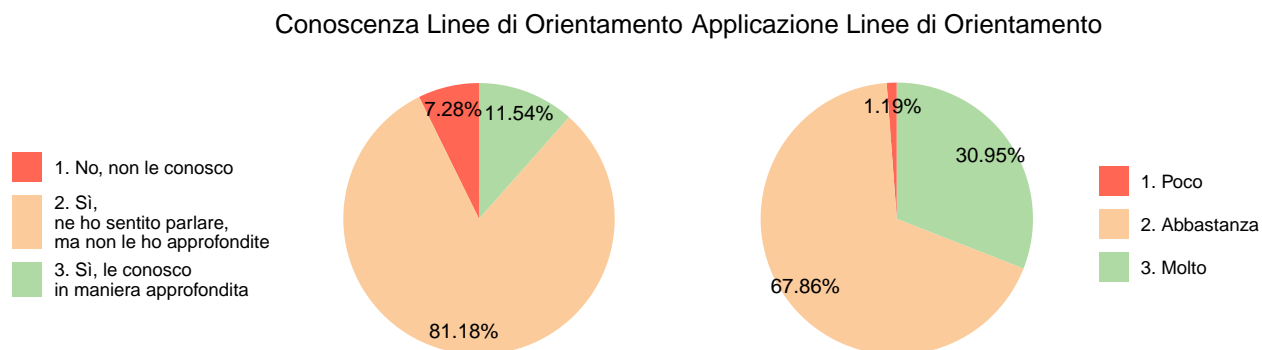


Figura 17: DOCENTI – Conoscenza Linee di Orientamento 2021 (primo grafico a torta) e frequenze di risposta dei soli docenti che conoscono le Linee di Orientamento 2021 in modo approfondito alla domanda relativa a quanto queste abbiano trovato traduzione applicativa nelle loro scuole (secondo grafico a torta).

Al fine di capire se alcune indicazioni delle Linee di Orientamento 2021 abbiano effettivamente trovato traduzione applicativa in alcune indicazioni specifiche all'interno delle Istituzioni Scolastiche è stato chiesto ai docenti se nella propria scuola fosse stato stilato un **protocollo per la presa in carico e la gestione dei casi di bullismo** attraverso la domanda: *“Nella sua scuola, è presente un protocollo per la presa in carico e per la gestione delle situazioni di bullismo e cyberbullismo - es. come si segnala, chi accoglie la segnalazione, come viene gestita etc.?”*.

In figura 18 sono riportate le percentuali di risposta dei docenti divise per ordini scolastici: il 41% dei docenti della scuola primaria, il 40% dei docenti della scuola secondaria di primo grado e il 35% dei docenti della scuola secondaria di secondo grado riportano la presenza nella loro scuola di un protocollo per la presa in carico e la gestione delle situazioni di bullismo e cyberbullismo. Mentre, il 47% dei docenti della scuola primaria, il 45% dei docenti della scuola secondaria di primo grado e il 54% dei docenti della scuola secondaria di secondo grado dichiarano di non sapere se nella propria scuola è presente un protocollo per la presa in carico e la gestione delle situazioni di bullismo e cyberbullismo.

4.3.4 Le azioni della scuola per prevenire i casi di bullismo e cyberbullismo

È stato chiesto agli studenti e alle studentesse e ai docenti se, da settembre 2021 al momento della rilevazione, nella loro scuola fossero stati organizzati **incontri di sensibilizzazione sui temi del bullismo e del cyberbullismo dedicati agli studenti e alle studentesse o ai loro genitori** (*“Da settembre 2021 a ora sono stati fatti incontri con gli studenti e le studentesse sui temi del bullismo e cyberbullismo?”, “Da settembre 2021 a ora, sono stati fatti incontri per i genitori sul tema del bullismo e del cyberbullismo?”*)¹⁴

Come mostrato in figura 19, il 51% degli studenti e delle studentesse riporta che la sua scuola non ha mai organizzato incontri di sensibilizzazione sui temi del bullismo e del cyberbullismo loro rivolti. La percentuale

(“Per niente”, “Poco”, “Abbastanza”, “Molto”, “Moltissimo”) che per agevolare la lettura dei risultati sono state ricategorizzate su 3 livelli: 1. “Poco” (risposte “Per niente”, “poco”), 2. “Abbastanza”, 3. “Molto” (risposte “molto”, “moltissimo”).

¹⁴Le domande agli studenti e alle studentesse sulla frequenza degli incontri di sensibilizzazione prevedevano tre opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati, le risposte sono state ricategorizzate su due livelli: 1. Nessuno (“Non sono stati fatti incontri”); 2. Almeno uno (risposte “È stato fatto solo un incontro” e “Sono stati fatti diversi incontri”). Similmente, le domande ai docenti sulla frequenza degli incontri di sensibilizzazione prevedevano cinque opzioni di risposta che sono state ricategorizzate su due livelli: 1. Nessuno (“Mai”); 2. Almeno uno (risposte “Raramente”, “A volte”, “Spesso” e “Molto spesso”).

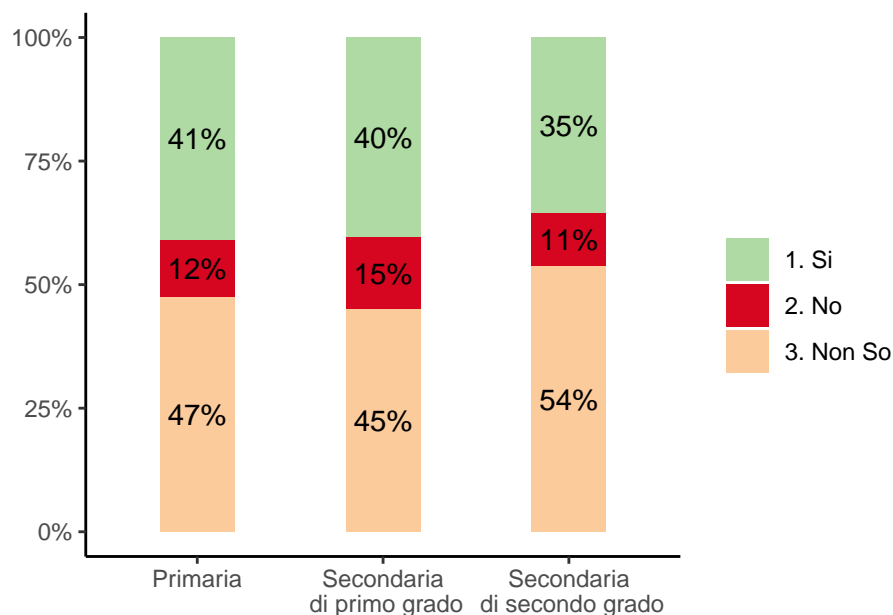


Figura 18: DOCENTI - Presenza di un protocollo per la gestione dei casi, per ordine di scuola

di studenti e studentesse che dichiara che la sua scuola non ha mai organizzato incontri di sensibilizzazione sui temi del bullismo e del cyberbullismo da settembre 2021 al momento della rilevazione è l' 85% per quanto riguarda gli incontri rivolti ai genitori.

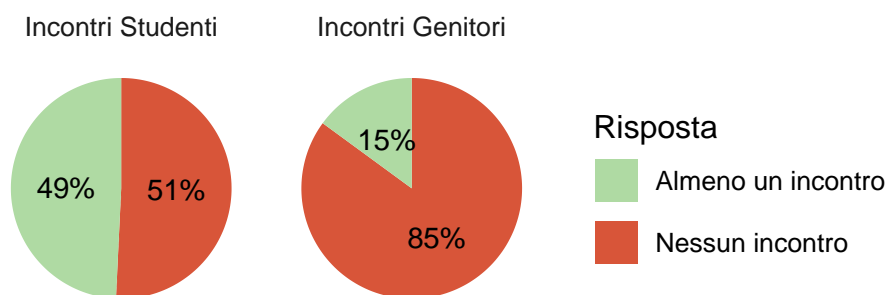


Figura 19: STUDENTI e STUDENTESSE – Frequenze di risposta degli studenti e delle studentesse ai 2 item relativi al numero di incontri di sensibilizzazione RIVOLTI AGLI STUDENTI e AI GENITORI organizzati nelle SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO da settembre 2021 al momento della rilevazione

La figura 20 rappresenta le risposte degli insegnanti, divise per ordine di scuola, alle due domande relative agli incontri di sensibilizzazione.

Per quanto riguarda gli incontri di sensibilizzazione organizzati dalla scuola, il 24% dei docenti delle scuole primarie, l' 11% dei docenti delle scuole secondarie di primo grado e l' 9% dei docenti delle scuole secondarie di secondo grado riportano che durante l'a.s. 2021/2022 non è stato organizzato nessun incontro per gli studenti e le studentesse sui temi del bullismo.

Invece, il 46% dei docenti delle scuole primarie, il 51% dei docenti delle scuole secondarie di primo grado e il 69% dei docenti delle scuole secondarie di secondo grado riportano che nella loro scuola, durante l'a.s 2021/2022, non sono mai stati organizzati incontri di sensibilizzazione al bullismo rivolti ai genitori degli studenti e delle studentesse (figura 20).

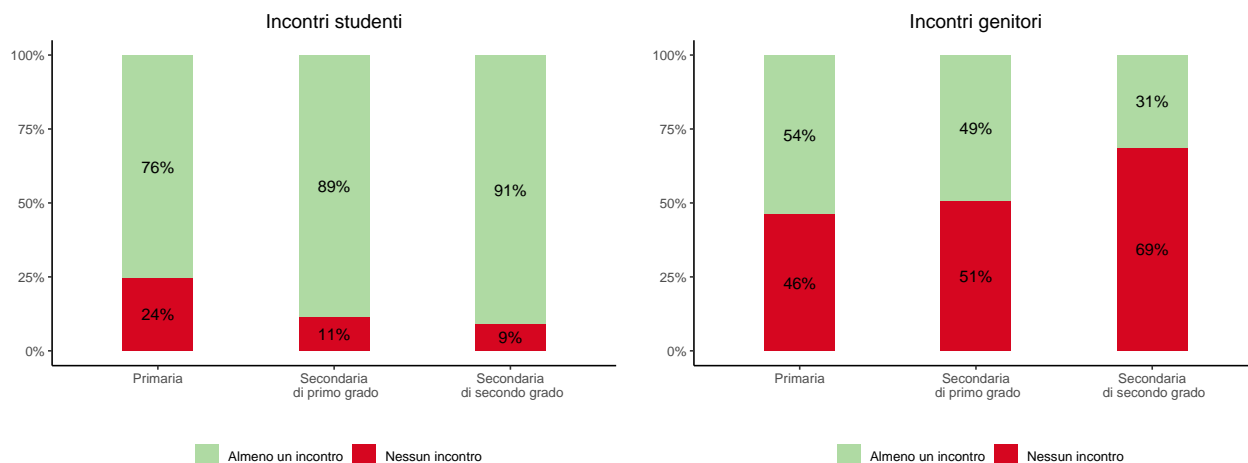


Figura 20: DOCENTI - Numero di incontri di sensibilizzazione, per ordine di scuola

5 SINTESI DEI RISULTATI

I risultati del Monitoraggio a.s. 2021/2022 hanno permesso di ottenere una fotografia a livello regionale sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo e sulle azioni di prevenzione e contrasto attive all'interno delle Istituzioni Scolastiche. È possibile evidenziare, accanto ad aspetti di criticità, dei punti di forza nell'attuazione di una serie di misure per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni sottolineate dalla *Legge n. 71 del 29 maggio 2017* e dalle recenti Linee di Orientamento 2021. Una lettura più articolata di tali aspetti è possibile dal confronto dei presenti risultati con quelli forniti l'anno precedente. Inoltre, maggiori approfondimenti saranno possibili grazie al confronto dei dati che saranno raccolti annualmente, permettendo di cogliere i cambiamenti, e quindi l'impatto, delle misure messe in atto dalle scuole e dalle più generali politiche attuate a livello ministeriale.

5.1 I DATI DELLA REGIONE Liguria

Per quanto riguarda gli **episodi di prepotenza tra pari**, emerge che il 27% degli studenti e studentesse delle scuole secondarie di secondo grado, nei 2-3 mesi precedenti la rilevazione, è stato vittima di bullismo (presenza occasionale e sistematica) e il 17% ha preso parte attivamente a episodi di bullismo (presenza occasionale e sistematica). Invece, relativamente ai comportamenti cyber, il 9% ha subito negli ultimi mesi episodi di cyberbullismo (presenza occasionale e sistematica) e il 7% ha preso parte attivamente a episodi di cyberbullismo (presenza occasionale e sistematica). Emerge anche come il 9% degli studenti e delle studentesse abbia subito prepotenze a causa del proprio background etnico (presenza occasionale e sistematica), l' 8% per il proprio orientamento sessuale, reale o presunto (presenza occasionale e sistematica) e il 7% per una propria disabilità (presenza occasionale e sistematica).

Rispetto alla presenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, i docenti delle scuole primarie riportano che, in media, nei 2-3 mesi precedenti alla rilevazione, il 4% (DS=7) ha subito prepotenze da parte dei pari, il 4% (DS=8) ha preso parte a episodi di bullismo, il 2% (DS=7) ha subito prepotenze online e il 2% (DS=8) ha commesso atti di cyberbullismo. I docenti delle scuole secondarie di primo grado dichiarano che il 6% (DS=7) dei loro studenti e studentesse ha subito prepotenze da parte di pari, il 6% (DS=7) ha preso parte a episodi di bullismo, il 5% (DS=10) ha subito prepotenze online e il 5% (DS=10) ha commesso atti di cyberbullismo. Infine, i docenti delle scuole secondarie di secondo grado della regione Liguria riportano che, in media tra i loro studenti e studentesse il 5% (DS=7) ha subito prepotenze da parte dei pari, il 4% (DS=8) ha preso parte a episodi di bullismo, il 5% (DS=10) ha subito prepotenze online e il 5% (DS=9) ha commesso atti di cyberbullismo.

Come è possibile verificare osservando i dati, le percentuali di coinvolgimento nei fenomeni riportate dagli studenti e studentesse sono maggiori rispetto a quelle rilevate dai docenti della scuola secondaria di secondo grado. È possibile ipotizzare che questa discrepanza tra la percezione dei docenti e quanto realmente esperito dagli studenti e dalle studentesse sia dovuta al fatto che all'attenzione delle scuole forse arrivano solo i casi più gravi e sistematici, mentre quelli più occasionali rimangono sommersi.

Gli studenti e le studentesse della regione Liguria riportano che di fronte agli episodi di bullismo i docenti *a volte* utilizzano interventi di **mediazione** per risolvere il conflitto e trovare una soluzione al problema (M=2.01; DS=1.18); *a volte* **discutono dell'episodio** o del fenomeno con l'intera classe (M=1.83; DS=1.14); *a volte* forniscono **supporto individuale alla vittima** (M=2.18; DS=1.14); *tra a volte e spesso* utilizzano **metodi disciplinari** (M=2.46 ; DS=1.17).

D'altra parte, i docenti di scuola **primaria** dichiarano di adottare *tra sempre e spesso* interventi di mediazione (M=3.62; DS= 0.52). Inoltre, gli stessi docenti dichiarano di implementare discussioni di gruppo in classe sull'accaduto o sul fenomeno del bullismo *tra sempre e spesso* (M=3.46; DS= 0.67), di fornire supporto alla vittima *tra sempre e spesso* (M=3.28; DS= 0.68) e di utilizzare metodi disciplinari *tra sempre e spesso* (M=3.30; DS= 0.67). Invece, i docenti delle scuole **secondarie di primo grado** dichiarano di adottare interventi di mediazione *tra sempre e spesso* (M=3.35; DS= 0.68), di discutere dell'episodio o del fenomeno con l'intera classe *spesso* (M=3.16; DS= 0.73), di fornire *spesso* un supporto individuale alla vittima (M=3.11; DS= 0.68) e di utilizzare *tra sempre e spesso* metodi disciplinari (M=3.47; DS= 0.55). Infine, gli insegnanti della scuola **secondaria di secondo grado** dichiarano di adottare interventi di mediazione *spesso* (M=2.96; DS= 0.80), di discutere dell'episodio o del fenomeno con l'intera classe *spesso* (M=2.84; DS= 0.86), di fornire *spesso* un supporto individuale alla vittima (M=2.87; DS= 0.78) e di utilizzare *tra sempre e spesso* metodi disciplinari (M=3.29; DS= 0.73).

Gli studenti e le studentesse riportano mediamente che il **non intervento** a fronte di episodi di bullismo si verifica *tra quasi mai e a volte* (M=1.69; DS= 0.82).

Invece, i docenti della scuola primaria dichiarano di non intervenire quando in classe si verifica un episodio di bullismo *tra quasi mai e mai* (M=0.74; DS= 0.54). Gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado dichiarano di non intervenire *quasi mai* (M=0.82; DS= 0.57). Infine, gli insegnanti della scuola secondaria di secondo grado dichiarano di non intervenire *quasi mai* (M=0.90; DS= 0.59). Così come evidenziato rispetto alla presenza dei fenomeni, anche rispetto a come i docenti rispondono agli episodi di bullismo che accadono in classe, emerge nuovamente una discrepanza tra la prospettiva dei docenti e quella degli studenti e studentesse. Tale diversa percezione può essere parzialmente ricondotta al fatto che probabilmente una parte degli episodi rimane sommersa o non tutti vengono riconosciuti come bullismo.

Rispetto al **contesto scolastico** in relazione al bullismo, il 79% degli studenti e delle studentesse dichiara che adulti, studenti e studentesse sono attenti e sensibili ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, il 70% considera abbastanza chiare le regole e le conseguenze cui va incontro chi commette atti di bullismo e l' 81% considera la propria scuola un luogo sicuro per gli studenti e le studentesse.

Al fine di indagare quanto le scuole siano attive sul versante delle indicazioni previste dalla *Legge n. 71 del 29 maggio 2017*, è stata chiesto se fosse stato nominato il docente referente per il bullismo e il cyberbullismo. I docenti che hanno dichiarato che nella propria scuola è stato nominato almeno un **docente referente** per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo sono l' 83% nella scuola primaria, l' 85% nella scuola secondaria di primo grado e l' 82% nella scuola secondaria di secondo grado. Sebbene la figura del docente referente sia spesso presente nelle scuole, purtroppo studenti e studentesse conoscono ancora poco tale figura (solo il 18.41% di loro conosce il docente nominato come referente nella propria scuola). Un dato da non sottovalutare riguarda la presenza, nel campione di studenti e studentesse, ma anche in quello dei docenti, di coloro che non sanno rispondere a questa domanda (studenti e studentesse: 29.07%; docenti di scuola primaria: 11%; docenti di scuola secondaria di primo grado: 10%; docenti di scuola secondaria di secondo grado: 13%). Tali dati evidenziano che le misure di contrasto e prevenzione adottate dalla scuola dovrebbero essere accompagnate da adeguate azioni di comunicazione a tutta la comunità scolastica.

Per quanto riguarda le **Linee di Orientamento 2021**, si evidenzia come queste non siano ancora conosciute in maniera approfondita da tutti i docenti delle scuole e tra chi le conosce (solo l' 11.54% le conosce in maniera approfondita) il 30.95% ritiene che abbiano avuto un grande impatto nella propria scuola. Tra le

indicazioni contenute nelle Linee di Orientamento 2021, il **protocollo per la presa in carico e per la gestione delle situazioni di bullismo e cyberbullismo** risulta essere ancora uno strumento in fase di attuazione nelle scuole (presenza del protocollo di gestione dei casi: 41% dei docenti delle scuole primarie, 40% dei docenti delle scuole secondarie di primo grado e 35% dei docenti delle scuole secondarie di secondo grado). Considerando che la presenza di un protocollo permette di avere indicazioni chiare e condivise circa le modalità di segnalazione degli episodi e di accoglienza e presa in carico delle segnalazioni da parte della scuola, risulta chiaro come tale strumento sia di importanza fondamentale per progettare una scuola attenta alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni che prende in carico tutte le situazioni potenzialmente problematiche.

Azioni importanti per la prevenzione dei fenomeni risultano essere gli **incontri di sensibilizzazione sui temi del bullismo e cyberbullismo** rivolti alla comunità scolastica. Nel corso dell'a.s. 2021/2022 secondo la percezione di studenti e studentesse, le scuole hanno portato avanti azioni di sensibilizzazione sul tema rivolti a loro (49% almeno uno) e alle famiglie (15% almeno uno).

Alla luce dei risultati possiamo affermare che gli episodi di prepotenza tra pari sono un fenomeno che coinvolge un numero considerevole di studenti e studentesse, soprattutto nelle modalità faccia a faccia. Risulta, tuttavia, necessario tenere in considerazione che una parte di questi fenomeni spesso non arriva all'attenzione della scuola e dei docenti. Nonostante la maggior parte dei partecipanti consideri la propria scuola un luogo sicuro e attento a questi fenomeni, si evidenzia un campanello d'allarme per quella percentuale di studenti che non concorda rispetto a tale visione. Da parte loro, le scuole risultano impegnate sul fronte della prevenzione e del contrasto ai fenomeni, avendo avviato una serie di azioni per dotarsi di strumenti e di risorse per la prevenzione (es. incontri di sensibilizzazione) e la presa in carico dei fenomeni. Questo sembra essere un processo in fase di sviluppo per quanto riguarda alcuni aspetti: da una parte, alcune azioni e strumenti devono ancora essere implementati in alcune scuole (es. nomina del referente, protocollo per la presa in carico e per la gestione delle situazioni di bullismo e cyberbullismo), mentre, dall'altra, nelle scuole già dotate di tali risorse, dovrebbero essere maggiormente condivise e diffuse le informazioni sulle diverse azioni messe in atto per la prevenzione e l'intervento. Oltre alla promozione della consapevolezza in merito al bullismo, al cyberbullismo e alle sue conseguenze, si rende necessario quindi, un ulteriore sforzo volto ad una comunicazione ampia e diffusa che raggiunga tutti i membri della comunità scolastica, docenti e studenti e studentesse, in merito a cosa le scuole stanno effettivamente facendo e quali sono gli strumenti e le risorse di cui si sono dotate per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Bibliografia

- Costello, M., Hawdon, J., Ratliff, T., & Grantham, T. (2016). Who views online extremism? Individual attributes leading to exposure. *Computers in Human Behavior, 63*, 311–320.
- Menesini, E., Nocentini, A., & Palladino, B. E. (2017). *Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo*. Il Mulino.
- Nappa, M. R., Palladino, B. E., Nocentini, A., & Menesini, E. (2020). Do the face-to-face actions of adults have an online impact? The effects of parent and teacher responses on cyberbullying among students. *European Journal of Developmental Psychology, 1–16*.
- Palladino, B. E., Nocentini, A., & Menesini, E. (2015). Psychometric properties of the Florence cyberbullying-cybervictimization scales. *Cyberpsychology, Behavior, and Social Networking, 18*(2), 112–119.
- Palladino, B. E., Nocentini, A., & Menesini, E. (2016). Evidence-based intervention against bullying and cyberbullying: Evaluation of the NoTrap! program in two independent trials. *Aggressive behavior, 42*(2), 194–206.
- Solberg, M. E., & Olweus, D. (2003). Prevalence estimation of school bullying with the Olweus Bully/Victim Questionnaire. *Aggressive Behavior: Official Journal of the International Society for Research on Aggression, 29*(3), 239–268.